

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 160

15 Agosto 1951

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.=

Ad una protesta sollevata dal Segr.to locale per il manifesto pubblicitario del film NOI CHE CI AMIAMO, ritenuto sconveniente, il Prefetto di Rovigo ha risposto comunicando quanto osservato in proposito dal Ministero dell'Interno, e cioè che "l'affissione è stata concessa, previo attento esame del manifesto stesso, e dopo che l'Ufficio revisione cinematografica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - direzione generale dello spettacolo - aveva apposto il visto di approvazione, non avendovi riscontrato elementi offensivi per la morale e la pubblica decenza". Rivolgendosi alla Curia, così commenta lo stesso Prefetto: "Nel comunicarsi quanto sopra per incarico superiore, ritengo di dover richiamare l'attenzione di codesta Curia sulle frequenti segnalazioni del genere avanzate dal Segretariato per la moralità, segnalazioni che non hanno consentito finora di adottare alcun provvedimento. Ad evitare carteggio superfluo che potrebbe lasciare dubbi sull'operato delle autorità preposte alla materia, si prega di esaminare se non sia il caso di ispirarsi a criteri di non assoluta rigidità".

Il Segr.to Centr., interpellato al riguardo, ha suggerito di sottoporre la lettera del Prefetto a S.E.Mons.Vescovo onde ottenerne il consiglio e la direttiva; non mancando, nel contempo, di rivolgere la protesta contro il manifesto sconveniente, alla Presidenza del Consiglio.

Intanto LA SETTIMANA CATTOLICA (5/8/51, n.31) pubblica l'elogio delle autorità di polizia, per la vigilanza espletata sui frequentatori dei bagni fluviali e sui provvedimenti già presi a carico di alcuni.

Vari volantini a stampa sono stati distribuiti dal Segr.to locale, i quali richiamano al dovere morale della modestia e del pudore; uno di essi reca il testo dell'ordinanza emanata in proposito dal Questore, il 1 Luglio 1951.

APUANIA.=

Anche il Questore di Massa ha emanato un'ordinanza disciplinatrice del soggiorno balneare. Il Segr.to Centr., raccomandando la collaborazione con le locali Autorità per ottenere l'osservanza delle norme impartite, ha suggerito opportuni contatti al riguardo con le diocesi vicine.

BOLOGNA.=

Cartoline illustrate sconvenienti, edite a Rimini, sono state diffuse anche a Bologna. Si tratta di fotografie già denunciate lo scorso anno, ma ritenute innocenti dal Pretore di Rimini (v.Rel.154 pag.1). Ricordando l'errore di competenza allora commesso (trattandosi di reato commesso col mezzo della stampa la competenza era del Tribunale), il Segr.to Centr. ha suggerito con il Segr.to bolognese circa l'opportunità di una nuova denuncia, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì, di concerto fra il Segr.to di Bologna e quelle di Rimini, sottolineando la convenienza di scegliere illustrazioni peggiori di quelle già assolute dal Pretore di Rimini.

GENOVA.=

IL CORRIERE DEL POPOLO (N.184 del 5/8/51) - quotidiano indipendente di

informazioni - pubblica un trafiletto ove si narra di due turisti, che si erano recati in una banca di Sampierdarena vestiti in pieno costume da spiaggia, e si plaude agli sberleffi dei cittadini di fronte a tanta impudenza. Successivamente poi, nel N.187 del 9/8/51, lo stesso giornale risponde per le rime ad una signora che aveva protestato contro il moralismo eccessivo del giornale, richiamando, fra l'altro, la P.S. ad una maggior vigilanza "senza aspettare ad intervenire soltanto in case di evidente pornografia".

Con un analogo trafiletto, questa volta rivolto alle donne impersonalmente, IL CORRIERE MERCANTILE (N.187 dell'8/8/51) bolla la sconcezza dei costumi succinti sulle spiagge, sia dal punto di vista dell'estetica, sia da quello della decenza: "...si tratta, tra l'altro, di rispetto del prossimo (oltrechè proprio); chè le spiagge non luoghi di refrigerio per tutti (bambini compresi) e non colonie di nudisti". Anche IL CORRIERE MERCANTILE (N.188 del 9/8/51) deve tornare sull'argomento, per rispondere ad un lettore dissenziente, e per ribadire certi principi: "Comex vede, abbiamo ragione da vendere. Eppure, basta dare un'occhiata a certe spiagge... Che sia una follia collettiva? Passi per la follia; ma ci sono anche dei sani a spasso e i sani, che noi si sappia, hanno i loro diritti".

LUCCA. =

Avuta segnalazione che nell'interno della stazione di Viareggio era stata vista una donna in ridottissimi pantaloncini, il Segr.to Centr. ha segnalato a sua volta la cosa al Segr.to di Lucca, per eventuali passi presso le autorità ferroviarie, ricordando al riguardo le disposizioni ministeriali emanate anche quest'anno.

NOVARA. =

A seguito di azione del Segr.to novarese, la Questura ha disposto l'immediata chiusura di un locale notturno malfamato.

Il Sindaco del Comune di Gozzano ha emanato un'ordinanza per la disciplina dei bagni sul Lago di Orta. Un giovane bagnante è stato dichiarato in contravvenzione perchè indossava mutandine troppo succinte.

RIMINI. =

Si sono date indicazioni al locale Segr.to per un'azione comune con gli Amici di Bologna circa la denuncia delle cartoline illustrate sconvenienti (v.sopra, BOLOGNA).

SASSARI. =

In seguito ad interessamento del locale Segr.to, il Questore di Sassari ha emanato un'ordinanza disciplinatrice della vita balneare, pubblicata sul CORRIERE DELL'ISOLA il 6/7/51.

Il locale Segr.to non ha mancato di richiamare l'attenzione di soci e non/soci dell'A.C. sulla opportunità di collaborare per la tutela della moralità.

VERONA. =

Intitolando CONTRIBUTO AL "TARTUFFO" 1951, la rivista IL DRAMMA pubblica le lettere di due lettori, i quali segnalano con aspra ironia due articoli di giornale: uno di VERONE FEDELE, che protestava contro la realizzazione della FIGLIA DI JORIO di D'Annunzio, e domandava "un maggior rispetto delle tradizioni ~~non~~ da aprte delle Autorità, a cominciare da quelle romane che hanno tanta e incomprensibile larghezza di concessione..."; l'altro

VICENZA. =

Diecimila padri di famiglia dell'Azione Cattolica vicentina hanno sottoscritto una protesta - pubblicata sulla VITA DEL POPOLO (N.29 del 22/7/1951) - contro le varie manifestazioni del malcostume: dal nudismo estivo ai bagni, alla stampa, agli spettacoli, chiedendo severe misure per la eliminazione di tanti scandali.

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

1) COSTUME. =

L'Azione Cattolica uruguayana va conducendo da alcuni mesi una decisa campagna per la moralizzazione del costume, indirizzando particolarmente la sua azione ai pubblici spettacoli, alla moda, alla stampa, alla radio. La campagna - cui sono chiamati a collaborare anche i non iscritti alla A.C. - si vale anche di un foglio settimanale, la PAGINA DELLA CAMPAGNA, che riferisce sull'attività svolta, i successi conseguiti e l'azione da svolgere in futuro.

L'UNION INTERNATIONALE POUR LA PROTECTION DE LA MORALITE' PUBLIQUE, fondata a Parigi nel Congresso del 27 maggio 1951, ha iniziato la sua attività interpellando le organizzazioni-membri circa la legislazione dei loro rispettivi Paesi in relazione alla tutela della moralità. In base alle risposte che pervengono alla Presidenza dell'Unione, sarà possibile promuovere lo studio per un miglioramento della legislazione nei vari Paesi aderenti.

2) OFFESE AL SENTIMENTO RELIGIOSO. =

Si è chiesto l'interessamento dell'Unione Giuristi Cattolici perchè venga pubblicata ed adeguatamente commentata su una rivista giuridica la sentenza di condanna dell'on. Laura Diaz, resa dal Tribunale di Chieti per offese al Sommo Pontefice, e di cui il Segr.to Centr. ha fornito copia.

3) SPETTACOLO. = C i n e m a. -

A richiesta del Centro Cattolico Cinematografico, si sono forniti i titoli delle pellicole vietate ai minori di 16 anni.

Il Direttore del Segr.to per la Moralità di Roma ha rilevato nel film IL VALZER DI PARIGI - annunciato al cinema Fiamma di Roma, e proiettato poi al cinema Barberini - una scena nella quale appariva una donna con i seni scoperti. Esprimeva direttamente la sua meraviglia al Dott. Del Giglio, della Segreteria di S.E. Andreotti, per la scarsa sensibilità dimostrata dal competente Ufficio di Revisione. La scena era, è vero, molto rapida, però non doveva essere consentita, attese le gravi conseguenze negative che derivano - come l'esperienza insegna, anche attraverso sentenze della Magistratura - dal permettere certe licenze, che costituiscono poi dannosissimi "precedenti".

Il Dott. Del Giglio faceva rispondere al Direttore del Segr.to di Roma che la scena segnalata, "vista al rallentatore", rivelava effettivamente i seni coperti da un sottilissimo velo! E pertanto il film non avrebbe dovuto essere tagliato. Giustamente, ma inutilmente, il Direttore del Segr.to di Roma osservava che al pubblico non avrebbe visto la scena "al rallentatore"; di qui, il persistere delle gravi preoccupazioni che avevano determinato la segnalazione e la richiesta di un doveroso intervento.

Il Segretariato Centrale per la Moralità, sin dalla sua ricostituzione dell'aprile 1937, tra le varie sue attività aveva svolto quella del controllo, nelle pubbliche sale, degli spettacoli di rivista, di varietà e cinematografici. Scopo di tale controllo: procurarsi l'indispensabile documentazione circa il contenuto morale degli spettacoli offerti al pubblico, onde mettersi in grado di svolgere presso le competenti autorità centrali l'azione possibile per provocare in materia i più opportuni provvedimenti di carattere generale; nonché sollecitare i possibili interventi, caso per caso, da parte degli Uffici Centrali di revisione o delle locali autorità di P.S.

La documentazione diretta si è rivelata necessaria non soltanto per trattare della materia, con sicura cognizione di causa, in polemica con le Autorità, ma anche nei rapporti con i Segretariati diocesani.

Il suddetto controllo è continuato dopo la costituzione dell'Ente dello Spettacolo perchè ad esso - come precisato da superiori direttive - non competevano compiti di repressione dei disordini morali rilevabili in questo settore. Detti compiti competevano invece al Segretariato per la Moralità. Inoltre un particolare settore dello spettacolo teatrale, quello della rivista e del varietà, non hanno mai costituito oggetto delle cure dell'Ente suddetto, bensì del Segr.to Moralità.

Una breve, ormai lontana, esperienza insegnò subito - e quella attuale conferma - che soltanto la visione nelle pubbliche sale consentiva di venire a conoscenza di determinati disordini, non altrimenti rilevabili: rappresentazione o proiezione di produzioni non autorizzate (documentari, diapositive e pellicole pubblicitarie o di presentazione); mancata aderenza al copione approvate ed eccessi nel "modo" della rappresentazione, ecc. Materia tutta, questa, praticamente molto rilevante, che ha esulato ed asula dal lavoro svolto dall'Ente dello Spettacolo.

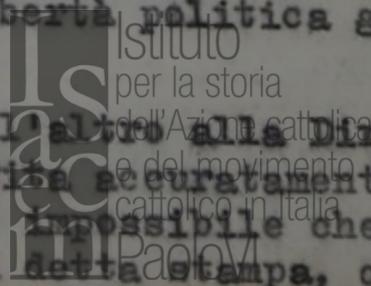
In data 14 luglio u.s. il Segr.to per la Moralità ha avuto la direttiva di non occuparsi più per ora dei suddetti controlli nelle pubbliche sale, e ciò per ragioni amministrative.

4) STAMPA. =

Dinanzi alla V Sezione della Corte d'Appello di Roma si è discusso l'appello proposto da CURCIO, avverso la condanna resa a suo carico dal Tribunale di Roma il 26/6/1950, per aver offeso il pudore con la pubblicazione pseudoscientifica, da lui edita IGIENE DELLA VITA SESSUALE, della collana BIBLIOTECA UNIVERSALE CURCIO. La Corte ha confermato la condanna, e l'imputato ha ricorso in Cassazione, della quale si attende ancora il pronunciamento.

L'OSSERVATORE ROMANO (N.187 del 13-14/8/51 e N.188 del 15/8/51) polemizza con IL PAESE, sostenendo che la libertà di stampa e il diritto di cronaca non autorizzano certe falsificazioni diffamatorie e certi eccessi contro il buon costume, "inammissibili per chiunque abusi della libertà, anche se si sipretenda averne l'immunità in nome della libertà politica giornalistica".

Su ORIZZONTI (N.32 del 9/8/51) un lettore scrive fra l'altro alla Direzione: "...si osserva che la stessa stampa cattolica evita accuratamente certi argomenti definiti "scabrosi", ed è assolutamente impossibile che, per esempio, una foto a soggetto balneare trovi posti in detta stampa, quando una ragazza in costume succinto debba necessariamente esprimere niente altro che corruzione!". In proposito risponde il giornale: "...Resta la



iconografia balneare: qui lei ha ragione; ma non crede che questo modo di agire della stampa cattolica sia giustificato dall'opposto eccesso della altra stampa?"

La Commissione Interni della Camera - annuncia IL ~~POPOLICIANO~~ (N.182 del 2/8/51) - ha proseguito l'esame della proposta di legge Federici: "Vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza". La discussione ~~di~~ è conclusa con la decisione di affidare al "Comitato dei nove", che dovrà sostenere in aula il provvedimento, la formulazione definitiva degli articoli.

A tale formulazione continua però a contribuire il Segr.to Centr., al quale vengono sottoposte le varie redazioni della legge, in costante mutamento; sicchè più difficile si rende il lavoro di consulenza e di critica, spostato a volta a volta sui diversi articoli, e spesso sugli stessi articoli che parevano ormai definitivi e sui quali si era raggiunto un accordo.

Fra le prime cure del Segr.to Centr. fu quella di definire giuridicamente la stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza, in modo da individuare il più chiaramente possibile l'oggetto della legge in questione, ed anche per evitare che essa fosse elusa dagli interessati per carenza di definizione. Si propose pertanto di includere nella definizione stessa anche le pubblicazioni destinate ai ragazzi "anche se non esclusivamente", in modo da poter colpire anche quelle che, destinate in parte agli adulti, dedicano qualche spazio e pagina ai giovani. La formulazione del Segr.to Centr. è stata accettata, ed è tuttora presente, nella redazione del 7/8/51.

Ad evitare poi che - come già la magistratura ha ritenuto - l'art.14 della Legge ~~8/2/48~~ ^{nero} n.47 si intenda come tutelatore dei giovani contro le sole offese al sentimento morale sessuale, ma sia invece esteso tale concetto a tutti i casi di offesa alla sensibilità dei giovani, il Segr.to Centr. proponeva la formulazione "idonei ad offendere il loro pudore o il loro sentimento morale", ancora presente nella redazione 7/8/51.

Con l'aggravamento delle pene previste dal 528 c.p., contemplato nella proposta di legge per i reati commessi sulla stampa per ragazzi, si verificava l'inconveniente che le pubblicazioni "oscene" ^{per ragazzi} erano punite con pene meno gravi di quelle previste per le pubblicazioni, ugualmente destinate ai giovani, ed "equiparate alle oscene" (cioè tali soltanto in quanto offensive del pudore o del sentimento morale dei fanciulli o degli adolescenti). Ad ovviare a tale inconveniente, il Segr.to Centr. proponeva la formula: "Quando i delitti previsti nell'articolo 528 c.p. hanno per oggetto stampati o pubblicazioni destinati ai fanciulli o agli adolescenti, la pena della reclusione è aumentata e la multa non può essere inferiore a lire trecentomila". Anche questa formulazione è rimasta nella redazione 7/8/51.

In tale redazione non appare invece l'aggiunta, sostenuta dal Segr.to Centr., relativa alle doti richieste per il padre e la madre di famiglia componenti i Comitati di vigilanza, e cioè la "notoria probità e cultura"; ora non si richiede che la designazione dal Consiglio Comunale del luogo dove risiede il Tribunale. Così - ha osservato il Segr.to Centr. - anche un genitore condannato per reati comuni potrebbe essere chiamato a far parte del Comitato.

Pure soppressa risulta, nella redazione 7/8/51, la previsione del divieto d'importazione per determinate pubblicazioni straniere - anche se non destinate ai ragazzi - per motivi attinenti al buon costume, divieto invece

sostenuto dal Segr.to Centr., e già previsto nel progetto di legge ministeriale per la legge sulla stampa (contemplante, fra l'altro, anche la materia della stampa per ragazzi), e già contenuto nelle precedenti redazioni.

Una innovazione sostanziale introdotta nella primitiva Proposta dalla Commissione è stata quella della facoltà di ricorso al Tribunale da parte dei produttori di stampe per ragazzi, nel caso di mancata autorizzazione delle stesse da parte del Comitato. Il Tribunale dovrebbe deciderne in camera di consiglio. Si sono al riguardo fatte serie riserve (al Tribunale si affiderebbe un compito amministrativo senza potergli escludere quello giudiziario, cui potrebbe, sullo stesso oggetto, essere chiamato), ma senza risultato, per ora.

Giudicando nel suo complesso la Proposta, non si condivide il facile ottimismo di quanti prevedono che, con l'entrata in vigore di una legge che istituisca Comitati di vigilanza sulla stampa per ragazzi, tale produzione rapidamente migliorerà in modo da non contenere più offese al sentimento morale degli adolescenti e soprattutto ai principi della pedagogia cristiana.

Tale risultato, infatti, potrà ottenersi soltanto se i Comitati di vigilanza saranno composti da elementi di adeguata esperienza psicologica e pedagogica, di molta delicata sensibilità morale, animati da scrupoloso zelo; e non si teme di peccare di pessimismo ritenendo siffatta composizione cosa estremamente difficile. D'altra parte un giudizio erroneo o troppo indulgente pronunciato da qualche Comitato potrebbe costituire un precedente negativo quanto mai pregiudizievole, tale da peggiorare persino, per certi aspetti, la deprecata situazione attuale.

STAMPA PERIODICA. =

Segnalazioni e denunce e risultati ottenuti. -

In data 7 Luglio 1951 la Procura di Torino disponeva il sequestro di NUS - Estetique et photographie, opuscolo osceno.

In data 19 Luglio 1951 La Procura di Roma trasmetteva a quella di Milano, per competenza, la denuncia sporta dall'Associazione per il Buon Costume, di L'IMMORALE TESTAMENTO DI MIO ZIO GUSTAVO di Tom Ajtongini, ed. Mondadori, Milano. Non si conosce il giudizio dato in proposito dalla Procura di Milano; non risulta comunque che sia stato ridonato il sequestro del libro.

In data 23 Luglio 1951, su denuncia della Questura di Roma, la Procura della Repubblica disponeva il sequestro dei seguenti libri ed opuscoli osceni:
JULIETTE du Marquis de Sade - ed. Colophon, Parigi, con disegni di Leonor Fini;
LE PARNASSE LIBERTIN - ed. A Coni, Parigi;
VOCABULA AMATORIA - ed. London;
TROIS FILLES DE LEUR MERE di Pierre Louis, ed. Parigi;
L'INGENU par Voltaire, con illustrazioni di Brunelleschi;
GAMIANI OU DEUX NUITS D'EXCES, par Alcide, Baron de M.;
COLLEZIONE DI QUADRETTI - ed. Londra.

In data 7 Agosto 1951 il Segr.to Centr. segnalava alla Questura di Roma, per la denuncia all'A.G.

SCWEIZER MAGAZIN - N. 100 - Agosto 1951, contenente foto di nudi. Non risulta preso alcun provvedimento.

Notizie sul contenuto dei vari periodici.-

NOVELLISTICI

(Annabella 31,32;Avventuroso Film 94,95;Bella 31,32;Bolero Film 220,221; Confessioni 149,150;Confidenze 32,33;Duemila 31,32;Eva 32,33;Grand Hotel 267,268;Grazia 545,546;Intimità 284,285;Lei 32,33;Luna Park 31,32;Marie Claire 31,32;Novella 31,32;Sogno 31,32;Tipo film 13,14;Vostre Novelle 32,33)
Contenuto sostanzialmente immutato, con qualche peggioramento morale.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Bis 31,32;Cine Illustrato 31,32;Film d'oggi 31,32,33;Hollywood 307,308; Novelle Film (189,190;)

FILM D'OGGI (31) informa che nel film CARNE INQUIETA (ora in lavorazione) "la sensualità erompe prepotentemente e crea il leit-motiv del dramma.marina (Berti) è Femia, peccatrice viziosa e corrotta, nella cui anima, però, baluginava l'ansia del risatto...". Molto sconvenienti scene del film O.K.NERONE vengono riprodotte dallo stesso FILM D'OGGI(31). Immutati gli altri periodici

SETTIMANALI SATIRESCO UMORESTICI

(Calandrino 31,32;Candido 29,32;Marc'Aurelio 31,32;Merlo Giallo 279,280; Travaso 31,32;)

Nessuna novità di rilievo da segnalare.

VARIETA' E ATTUALITA'

(Crimen 32,33;Epoca 43,44;Europeo 32,33;Illustrato 28-29;Lavoro Illustrato 31,32;Mondo 31;Oggi 31,32;Otto 31,32;Settimana Incom 31,32;Settimo Giorno 31,32;Tempe 31,32;Tribuna Illustrata 32,33;)

EPOCA(43) pubblica una protesta contro il progetto di legge Federici, relativo alla stampa per ragazzi, e fa appello al Sottosegretario alla Stampa e Informazioni, on Giorgio Tupini perchè appoggi "gli editori e i giornalisti nella difesa della libertà di stampa anche per i ragazzi".

Parlando del film UN TRAM CHIAMATO DESIDERIO, tratto dall'immorale commedia dell'americano Tennessee Williams, TEMPO(31) riferisce che "pare che il film pubblico degli Stati Uniti ne sia stato profondamente scandalizzato, trovandolo ossessionante e immorale".

Nessuna novità dà rilievo negli altri.

=o=o=o=o=o=o=o=o=